



## Municipio di Palermo

Ufficio del Centro Storico

### Recupero della sede del museo etnografico G. Pitre PROGETTO ESECUTIVO ALLESTIMENTO MUSEALE

Progetto e D.L.:

Prof. Arch. Giuseppe Pagnano

elaborato:

01

argomento:

**RELAZIONE TECNICA  
GENERALE**

Collaborazione:

–  **ellenia+tre**  
architetturaingegneria  
Via Carnazza 81 Tremestieri Etneo (CT)

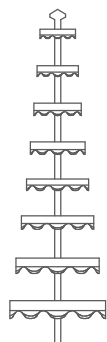
– Arch. Silvia Bonaccorsi

data:

**Aprile 2010**

agg:

**Giugno 2013**



## **Cronistoria dei passaggi principali**

**12.06.1997** Viene affidato l'incarico per il progetto dei Lavori di recupero del Museo Etnografico G. Pitrè.

**Con nota n°6136 I DR del 15.10.1997** l'Onorevole Assessore pro-tempore assegna alla Sezione Tecnico- scientifica per i beni Etno- Antropologici della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo l'incarico di elaborare un progetto di sistemazione delle collezioni del Museo Pitrè completo delle specifiche tecniche di competenza per la migliore tutela delle stesse.

**Novembre 1997** Viene consegnato il progetto di massima adeguato al parere dell'ufficio del Centro storico del 4.11.1997

Con la nota **prot, n°874 del 10.06.1998**, della Sezione Tecnico- scientifica per i beni Etno- Antropologici della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo vennero dettate una serie di prescrizioni riguardanti le modalità del restauro dell'edificio ed il percorso di visita, tutte relative al progetto per il recupero del Museo Etnografico G. Pitrè redatto dal Prof. Arch. Giuseppe Pagnano e si approva in linea di massima la suddivisione degli spazi in:

- piano terra: sale espositive
- piano primo: biblioteca, uffici, depositi, alloggio del portiere, laboratorio di restauro e fotografico.

**In data 31.10.2001** la Sezione Tecnico- scientifica per i beni Etno- Antropologici della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo redige il progetto di sistemazione museografica delle collezioni del museo etnografico G.Pitrè di Palermo a cura della dott.ssa Maria Elena Volpes.

**In data 6.11.2001** la Sezione Tecnico- scientifica per i beni Etno- Antropologici della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo invia il progetto di sistemazione museografica delle collezioni del Museo Etnografico G. Pitrè al Comitato di settore per i Beni Etno- Antropologici del Consiglio Regionale B.C.A., perché ove condiviso fosse inoltrato al competente Gruppo XII per il successivo inoltro al Consiglio Regionale dei Beni Culturali ed Ambientali.

**29.01.2002** Il progetto di cui sopra acquisisce esito positivo dal Comitato Regionale con l'eccezione della destinazione delle sale 23 e 24 dedicate alla ricostruzione della casa del Burgisi.

**Con nota n°1504 di prot. del 25.02.2002** la Sezione Tecnico- scientifica per i beni Etno- Antropologici della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo trasmette al Comitato di Settore per i Beni Etno - Antropologici del Consiglio Regionale B.C.A. una nuova riconfigurazione del percorso museale , inerente esclusivamente le sale 23 e 24.

Il **22.09.2003** la dott.ssa Eliana Calandra in quanto dirigente responsabile del Museo Etnografico G. Pitre invia al Prof. Arch. Giuseppe Pagnano il progetto di sistemazione museografica delle collezioni del museo redatto dalla soprintendenza per BB.CC.AA.

**Con nota prot n° 34300 del 17.01.2007** il Conservatore del Museo Arch. Antonio Di Lorenzo, comunica che è emersa *“la necessità di conferire ai locali destinati all’impianto bibliotecario, altra destinazione, diversa da quella prevista in progetto(...)* e di adibire l’ambiente sito al piano terra *“che dovrebbe ospitare la sala lettura (...) con l’allestimento dell’abaco della memoria di G.Pitre.*

**Con nota prot n° 647630 del 10.10.2007** il RUP trasmette in Soprintendenza una ulteriore versione del progetto preliminare dell’allestimento che rispetta l’impostazione filologica compatibilmente con i rinvenimenti avvenuti in corso di restauro relativi alle cucine, con le osservazioni riguardanti le sale 23 e 24 (ex casa del burgisi) e con ulteriori soluzioni dettate da motivi di riflessione legati alla Chiesa di Sant’Alessandro e all’annessa sacrestia. Il progetto illustra in due tavole il percorso museale con le singole sezioni espositive e la loro successione e una tavola tipo delle vetrine.

**Con nota prot. n°108641 del 14.02.2008** del Settore Centro Storico viene respinta la richiesta relativa alla realizzazione di una caffetteria e di un ulteriore gruppo di servizi.

**Con parere espresso con nota prot. n. 2081 del 06.08.2008** la Soprintendenza ai BB.CC e AA. Servizio III U.O.X in merito al progetto trasmesso esprime le seguenti considerazioni relative al percorso espositivo:

1. Si prende atto di quanto comunicato circa la sacrestia, connotata da tipico arredo, *casciarizzu*, e se ne condivide la proposta di restauro e la restituzione alla pubblica fruizione mediante contestualizzazione d’ambiente, al cui allestimento si potrebbe prevedere con suppellettili a carattere religioso costituiti da 19 pezzi.
2. Si accoglie la proposta di destinare la sala I (ingresso) a biglietteria.
3. Si ritiene di fare precedere la sequenza espositiva con l’abaco della memoria di G.Pitre.
4. Si ritiene che, alla luce del rinvenimento, nel corso del restauro, di un’altra cucina e di un locale a questa attiguo, in cui sono state rinvenute delle piattae, si possa proporre una loro contestualizzazione, mediante l’esposizione delle ceramiche e di altri manufatti attinenti alle attività delle cucine.
5. Si ritiene che gli spazi da destinare all’Opera dei pupi mantengano la collocazione individuata dalla soprintendenza.
6. Si ritiene che per quanto concerne le statue del Matera sia opportuno inserire ulteriori vetrine espositive.

**Il 23.10.2008**, in riscontro alla nota n°595802 di prot. del 3.9.2008, il Progettista trasmette gli elaborati aggiornati ai contenuti del parere del 06.08.2008 sopracitato.

**Con verbale n°116/U/MP e n°117/U/MP del 05.02.2009** si consegnano al Progettista gli elenchi dei reperti delle collezioni del Museo Pitrè relativi al progetto museologico della Soprintendenza BB.CC.AA.

**Con nota prot. AREG-2010/0460794 del 18/06/2010** il Progettista consegna il progetto esecutivo.

A seguito di verifiche effettuate con il Comando Provinciale dei VV.FF. di Palermo, della pubblicazione del Nuovo Prezziario Regionale 2013 con la conseguente necessità di procedere all'aggiornamento dei prezzi della varie categorie di lavori, nonché al fine di un aggiornamento normativo, si è reso necessario procedere all'aggiornamento del progetto esecutivo che di seguito si illustra.

## Relazione di progetto

Il presente progetto ha come fine l'allestimento degli spazi destinati al Museo Etnografico G. Pitrè di Palermo.

Gli interventi riguardano l'intera estensione dei locali museali (circa 1200mq espositivi) tenendo in considerazione le destinazioni d'uso attribuite ai vari ambienti, in stretta relazione e congruenza con le indicazioni della Soprintendenza e con l'elenco dei materiali desunti dall'inventario fornito dalla direzione del Museo.

Il progetto di allestimento interessa i locali posti al piano terra. Per questioni legate alla disponibilità economica si realizzerà in separata sede il completamento dell'allestimento degli ambienti accessori posti al primo piano che si considerano esclusi dal presente progetto di allestimento.



Gli spazi museali e il percorso espositivo.

L'esposizione è organizzata lungo una serie di percorsi tra di loro collegati e che si snodano all'interno di sezioni specifiche. Come si evince dagli elaborati grafici è possibile suddividere le aree espositive del museo in quattro zone di seguito descritte.

### Il corpo principale

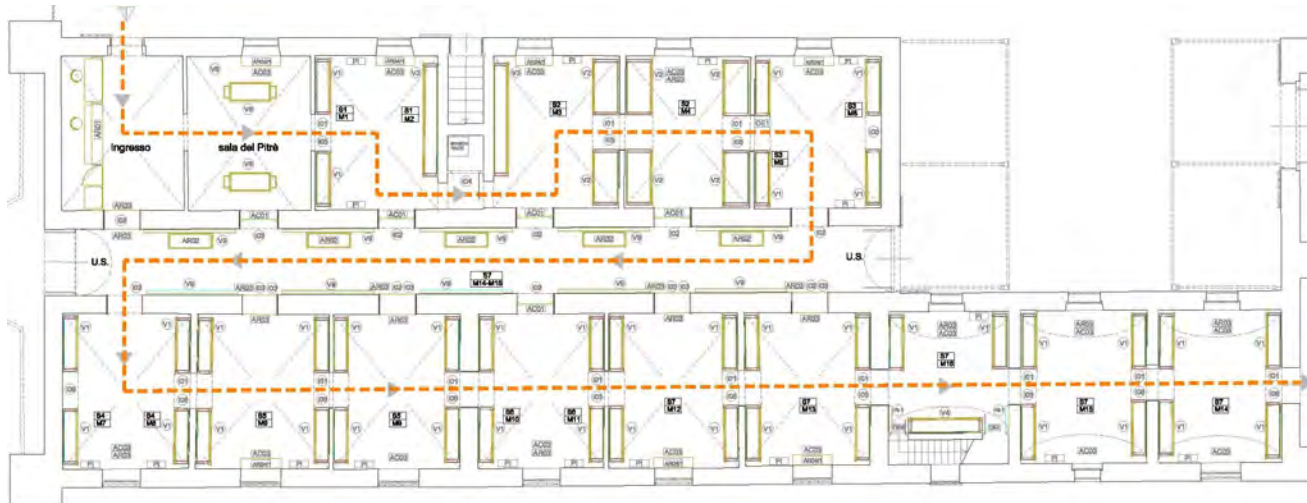
Il corpo principale del Museo si sviluppa su due elevazioni. Il piano terra è adibito ad area espositiva, mentre il primo piano è riservato ad uffici e ambienti direzionali.

Le prime due sale del museo sono riservate all'accoglienza – biglietteria (I) e ad un ambiente commemorativo della figura di G. Pitrè.

Da qui ha poi inizio il percorso di visita che si sviluppa, attraverso una doppia infilata di stanze disimpegnate da un corridoio centrale, lungo le diverse sezioni museali che riportiamo di seguito:

- S1/M1-M2 Tessitura e Filatura;
- S2/M3-M4 Abiti tradizionali;
- S3/M5 Caccia;
- S3/M6 Pesca;
- S4/M7 Agricoltura;
- S4/M8 Pastorizia,
- S5/M9 Arti e mestieri,
- S6/M10-M11 Magia e maschere;
- S7/M12 Tavolette votive ed ex voto;
- S7/M13 Pani e dolci festivi;
- S7/M14 Settimana santa;
- S7/M15 Confraternite;
- S7/M16 Festino di Santa Rosalia;

Tali sale saranno allestite con specifiche vetrine per l'esposizione degli oggetti e saranno corredate da pannelli espositivi murali, oltre allo specifico corredo didascalico inserito nelle vetrine stesse..



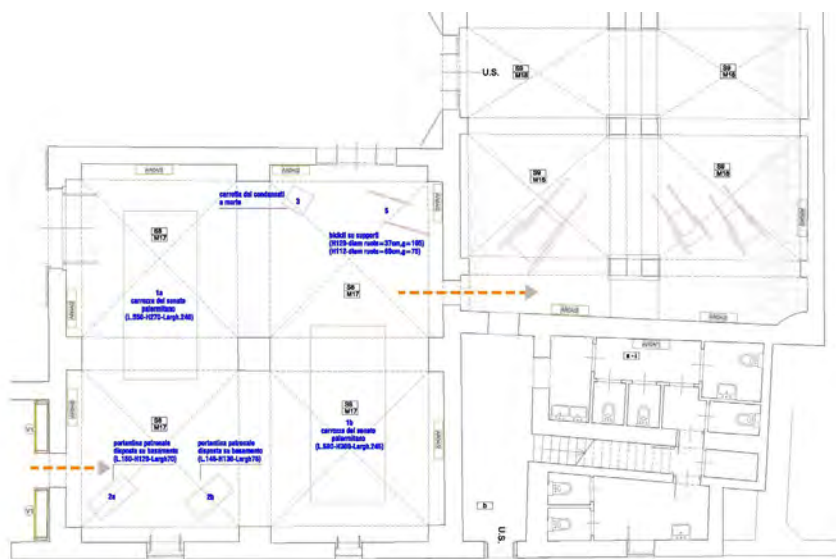
Il percorso espositivo del corpo principale.

### I locali delle ex-scuderie

Il percorso di visita continua attraverso i locali un tempo adibiti a scuderie. Questa tipologia di ambienti, caratterizzati da un doppio sistema di arcate e volte a crociera, ben si presta ad ospitare le seguenti sezioni museali:

- S8/M17 Carrozze del Senato;
- S9/M18 Carretti e bardature;

- S11/M20 Opera dei pupi;



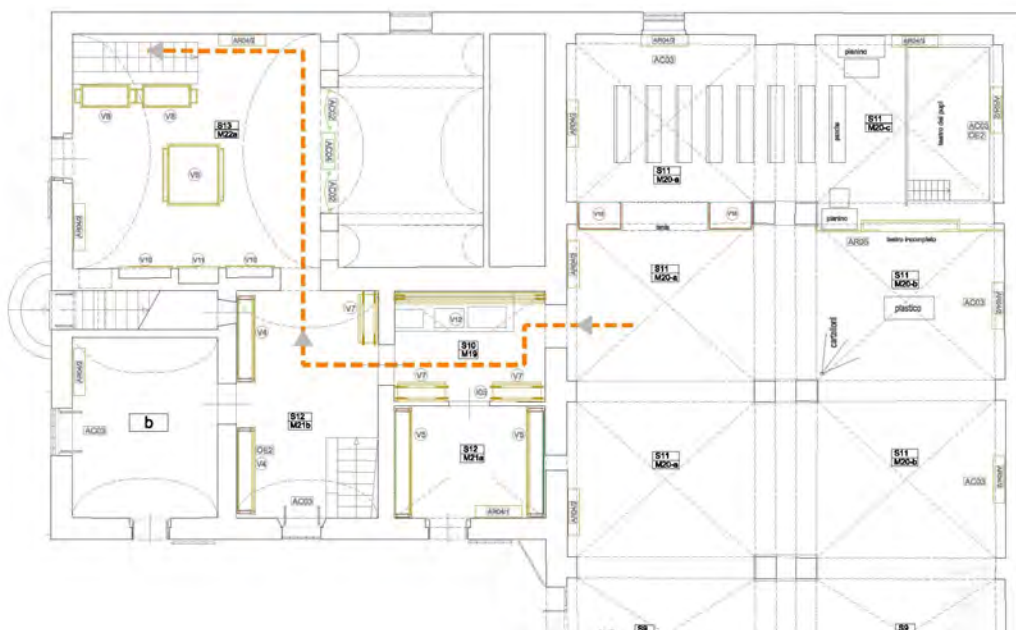
Il percorso espositivo nei locali delle ex-scuderie.

### La zona delle cucine

Dalle ex-scuderie si accede poi ad un ambiente adibito all'esposizione degli archetipi S10/M19. Questo spazio museale precede un importante sezione (S13-13/M21-22) dedicata alla ceramica popolare, alla cucina e agli utensili e che trova una sua collocazione proprio in quegli ambienti un tempo destinati alla conservazione e produzione dei cibi. Durante i primi interventi di restauro si pensava che le antiche cucine fossero costituite solo da quelle già visibili ed oggetto in passato di una consistente opera di ricostruzione; invece, rimosso il presepe che occupava tali ambienti, è emersa l'esistenza di una seconda cucina che per le sue caratteristiche e qualità architettoniche ne ha imposto il restauro e la conservazione. Questo ambiente possiede un impianto simmetrico il cui asse è occupato da un forno; a destra e sinistra due ampi piani di lavoro maiolicati contengono i fornelli coperti da due cappe; lo spazio compreso tra i fornelli ed il forno è coperto da una volta a botte. La zona di lavoro è preceduta da un'ampia sala che i lavori di restauro hanno trovato "ammezzata" da un solaio latero-cementizio che è stato demolito per ricostruire l'originaria volta a botte di cui era rimasto il segno della direttrice sul muro di prospetto. La cucina costituiva un unico impianto con quella già conosciuta. In quest'ultima i lavori eseguiti hanno permesso di rintracciare i bracieri per gli arrostiti, coperti da un'ampissima cappa. Inoltre nel passaggio sotterraneo che le collega tra loro ed entrambe alla Palazzina Cinese è stato rintracciato anche l'acquaio per la pulizia delle stoviglie. Da un ambiente attiguo ed in collegamento diretto con la cucina si scende poi ad un ambiente sotterraneo che ha caratteristiche tali da potere rappresentare una nevia. Il ritrovamento delle cucine sopra descritte si può considerare un'ulteriore ricchezza

per l'assetto finale dell'allestimento del Museo, sia per il valore intrinseco dell'ambiente, sia perché consente di collocare in maniera contestualizzata le ceramiche ed altri manufatti attinenti le attività svolte un tempo in questi ambienti. Inoltre nella grande sala antistante le cucine di recente ritrovamento sono emerse tre piattae a muro che come si evince dal progetto di allestimento sono state riportate in luce e riabilite alla loro originaria funzione.

Il percorso espositivo procede poi attraverso due sezioni, la S14/M23 dedicata agli strumenti musicali e giochi fanciulleschi e la S15/M24 destinata all'arte dei pastori, manufatti ed intagli. Queste sale precedono la chiesa di Sant'Alessandro che, insieme all'annessa sagrestia, rappresentano l'ultima tappa del percorso museale.



Il percorso espositivo nei locali delle ex-scuderie e della cucina.

### La chiesa e la sacrestia

Questi ambienti hanno determinato, in fase di restauro, un ulteriore motivo di riflessione. Anche in questo caso la nettezza dello spazio centrico della chiesa e la presenza dell'originario arredo della sacrestia ("casciarizzu") hanno imposto oltre al loro restauro la possibilità di contestualizzare al loro interno qualche settore del Museo. La chiesa, quindi, accoglierà le statuette del Presepe del Matera, allocate all'interno di vetrine coincidenti con le nicchie esistenti mentre nella sacrestia si esporranno all'interno di particolari vetrine, gli antichi paramenti e arredi sacri. Il restauro degli elementi di arredo presenti è programmato con altri fondi e non fa parte del presente progetto.





i banconi, le panche e i mobili per i fan-coils. Si rimanda allo specifico capitolo “Vetrine” per le caratteristiche di dettaglio.

- I lavori di cui al punto b) sono consistono in: riprese di pittura negli ambienti a piano terra nelle parti che risultano deteriorate; piccole variazioni e adeguamenti da effettuare nell'impianto elettrico; piccoli spostamenti dei fan-coils in rapporto alla collocazione delle vetrine e degli oggetti da esporre; l'apertura di un vano porta e tutta una serie di interventi che le esigenze di collocazione in opera delle vetrine e dei vari manufatti richiederanno.

- I lavori di cui al punto c) riguardano la fornitura in opera e l'installazione di corpi illuminanti con lievi modifiche all'impianto esistente, compresa la installazione di lampade di segnalazione delle vie di esodo autoalimentate e lampade per garantire l'illuminazione di sicurezza e permettere il regolare esodo in situazioni di emergenza. Si prevede altresì di dotare gli ambienti di un sistema di controllo dell'illuminazione che permetta di rilevare la presenza del movimento di persone al fine di ottimizzare i periodi di accensione dell'impianto. Tale accorgimento permette di salvaguardare gli oggetti esposti (riducendo i tempi di esposizione alla luce artificiale) e di conseguire un risparmio energetico.

Circuiti separati alimenteranno diversi sistemi d'illuminazione che si elencano di seguito.

- 1) Sistema d'illuminazione ambientale per mezzo di corpi illuminanti collocati al di sopra delle vetrine e/o nel soffitto posto in corrispondenza del vano porta tra le sale. I corpi illuminanti non saranno visibili all'occhio del visitatore che percepirà solo il fascio di luce indiretta proveniente dalla superficie superiore delle vetrine. Tale sistema integra l'illuminazione generale esistente nel museo, realizzata di recente durante i lavori di restauro, costituita da corpi illuminanti a luce indiretta, collocati soprattutto nelle sale comuni, nei corridoi, nelle cucine, nelle scuderie e comunque nelle sale in cui l'illuminazione non sia demandata al sistema collocato sopra le vetrine.
- 2) Sistema d'illuminazione d'emergenza. Alcuni corpi illuminanti autoalimentati collocati sopra il soffitto delle porte tra le sale e in tutte le vie di esodo per l'illuminazione d'emergenza in caso di interruzione del servizio del gestore elettrico.
- 3) Sistema d'illuminazione di sicurezza. Sarà costituito da lampade autoalimentate con pittogrammi per l'indicazione delle vie di esodo.
- 4) Sistema di illuminazione delle vetrine. All'interno delle singole vetrine saranno installati dei corpi illuminanti a led per l'illuminazione delle opere esposte.

I circuiti di illuminazione principali saranno gestiti da un sistema semplice composto da un sensore di movimento (PIR) per il controllo automatico dell'illuminazione in funzione della presenza di persone e della luminosità, idoneo per il controllo di lampade fluorescenti, alogene,

ad incandescenza, a led, tensione d'esercizio 230 V, con caratteristiche adeguate alle esigenze di gestione (possibilità di limitazione del range di rilevamento tramite i segmenti in dotazione, commutazione manuale AUTO/ON/OFF, apprendimento del valore attuale di luminosità, ampliamento del range di rilevamento mediante funzione master/slave o master/master integrata con utilizzo di fino a 10 apparecchi, possibilità di impostare il valore di commutazione luminosità e tempo di coda, possibilità di ridurre la sensibilità per limitare il range di rilevamento, funzione di test per controllare il range di rilevamento).

- I lavori di cui al punto d) riguardano la sostituzione e la integrazione delle telecamere esistenti con telecamere a colori antivandalo e la installazione di nuovi monitor a colori compresa la installazione di un sistema DVR per la registrazione delle immagini non previsto nel lavoro realizzato.

- Riguardo al punto e) il progetto prevede la fornitura e installazione di un adeguato numero di estintori nel rispetto delle previsioni del DM 20 maggio 1992 n. 569 (*Regolamento contenente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre*).

#### **Aspetti relativo al controllo microclimatico delle zone espositive.**

L'edificio è già dotato di un impianto a fan coils con gestione della climatizzazione estiva e invernale che permette il controllo della temperatura all'interno delle singole sale nei vari periodi climatici. I lavori fin qui eseguiti hanno anche interessato l'involucro edilizio dal punto di vista della sua bonifica con la sostituzione delle finiture, il restauro degli infissi, la realizzazione di una intercapedine a pavimento che ne hanno migliorato le condizioni di salubrità. Tutti gli interventi sono stati condotti nel rispetto della natura dell'edificio e del suo essere bene monumentale sottoposto a tutela.

Ciò premesso, nello studio dell'allestimento si è fatto riferimento alle raccomandazioni contenute nell'Atto di Indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei, approvato con Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 10 maggio 2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 244 del 19/10/2001 suppl. ordinario n. 238.

Lo studio dell'involucro è stato sviluppato con l'intento di creare uno spazio confinato separato dall'ambiente non solo per la finalità di delimitare "geometricamente" l'ambiente controllato, ma anche con la funzione di disaccoppiare, in certa misura, il comportamento dell'ambiente controllato da quello dell'ambiente della vetrina.

Assunto che è garantito il controllo di alcuni parametri relativi al controllo ambientale dell'ambiente (sala), si è studiata la vetrina operando su altri due livelli: il controllo di frontiera e

un controllo passivo che intervengono a garantire l'intervento correttivo nel microambiente (vetrina) rispetto al macroambiente (la sala espositiva).

Il controllo di frontiera, realizzato a mezzo di accorgimenti nello studio della vetrina (sistema di chiusura, natura dei materiali con i quali è realizzata la vetrina, studio dei punti di contatto con le parti apribili per l'ispezione e la pulizia degli oggetti) permette solo un parziale controllo delle desiderate condizioni microclimatiche interne.

L'effetto del contenitore (controllo di frontiera) è quello di smorzare e sfasare nel tempo le sollecitazioni termiche ed idriche, grazie all'azione di isolamento termico e di impermeabilità all'aria ed al vapore acqueo dell'involucro e dell'effetto di accumulo termico ed idrico del contenitore nel suo insieme (inteso come sistema involucro ed elementi interni per l'esposizione).

Dunque, in termini di controllo di temperatura ed umidità relativa ciò che ci si può attendere adottando il solo controllo di frontiera è di assicurare sul breve periodo valori assoluti delle grandezze termoigrometriche diversi fra macro e microambiente.

Sul lungo periodo, però, poiché deve valere il principio di conservazione dell'energia e della massa, i valori medi di tali variabili non possono che essere coincidenti.

L'azione aggiuntiva è operata mediante l'introduzione di specifici dispositivi all'interno della vetrina.

Tali dispositivi rappresentano i livelli successivi nell'attuazione del controllo climatico e nello specifico sono costituiti da semplici sistemi di stabilizzazione dell'umidità relativa mediante materiali "buffer", e/o da un vero e proprio controllo passivo, con modificazione del livello di UR interna attuato mediante la periodica introduzione di materiale tampone preconditionato costituito dal gel di silice con punte di taratura dell'umidità relativa in funzione dei materiali da conservare, da porre all'interno delle vetrine espositive. Il materiale buffer ha funzione di correzione del valore di UR media interna e non di sola stabilizzazione. A tal fine occorrerà introdurre all'interno della vetrina opportuni quantitativi di materiale tampone precedentemente pre-condizionato. Nella sua azione di correzione del microclima interno il materiale tampone andrà incontro ad un processo di "esaurimento" e si dovrà prevedere una sostituzione periodica del materiale "esaurito" con nuovo materiale pre-condizionato.

Ai fini di un controllo della luce naturale proveniente dalle finestre presenti nelle varie sale è stato previsto un sistema di tende che permette di filtrare e dosare la luce naturale.

## **Gli arredi**

### **Le vetrine**

Il museo consta di 12 tipologie di vetrine.

Le vetrine sono state progettate considerando l'aspetto della loro ambientazione all'interno di un museo storicizzato, e le esigenze di tipo conservativo (sicurezza - intesa come protezione delle opere conservate da azioni intenzionali o non intenzionali; allestimento - ovvero l'insieme delle azioni per valorizzare e dare adeguata collocazione all'oggetto esposto; microclima - inteso come controllo della temperatura e dell'umidità relativa che degli altri parametri sensibili).

Le vetrine di varia tipologia (in funzione del tipo di oggetto da esporre e dell'ambiente all'interno del quale si collocano) prevedono finiture interne differenziate per tenere conto sia della compatibilità con gli oggetti esposti sia dell'esigenza di caratterizzazione dell'ambiente all'interno del quale gli oggetti vengono collocati. Per quest'ultimo aspetto, in fase di realizzazione delle vetrine si potrà variare la scelta di finitura e/o di colore concordandola con i responsabili scientifici dell'allestimento.

Le vetrine prevedono anche un contenitore per l'inserimento di materiale tampone preconditionato costituito dal gel di silice ai fini del controllo dell'umidità relativa del microambiente interno.

#### **Le vetrine "TIPO A" :**

Se ne contano cinque sottocategorie (V1, V2, V3, V4) che da un punto di vista compositivo sono esattamente identiche ma che differiscono tra loro nelle dimensioni. (180x50x208cm, 180x80x208cm, 230x50x208cm, 230x70x208cm).

La vetrina, realizzata con struttura portante (per la parte fissa) in scatolari metallici e pannellature di chiusura in pannelli in gesso rivestito e rinforzato in fibra di vetro, incombustibile (Classe 0) fibra di lignea con inserti in massello di acero, e da un'anta mobile con struttura in legno massello e vetro extrachiaro antiriflesso, apribile mediante 4 cerniere con cuscinetti a sfera in acciaio e vetro stratificato di sicurezza. La parte fissa sarà rivestita con tessuti ignifughi e/o con pannelli in compensato con finitura acero (compatibilmente con la natura degli oggetti esposti) o verniciate con colori e finiture concordate con i responsabili scientifici dell'allestimento. Sarà dotata inoltre di cremagliere per montanti verticali reggi - mensola e di pannelli di rivestimento con finiture in tessuto; il tutto fornito e posto in opera secondo i disegni progettuali e le indicazioni che impartirà la D.L. nel corso dell'esecuzione.

#### **Le vetrine "TIPO B" :**

Fanno parte di questa tipologia espositiva le vetrine orizzontali a tavolo. Sono collocate nei locali delle cucine e nella sala adibita all'esposizione degli strumenti musicali e giochi fanciulleschi. I tavoli realizzati con una struttura lignea con inserti in legno di acero, sono dotati di un vetro

stratificato di sicurezza da 6/7mm, e di due cassetti laterali realizzati con pannelli in multistrato rivestito in tessuto (compatibilmente alla natura degli oggetti esposti) o verniciate con colori e finiture concordate con i responsabili scientifici dell'allestimento.

#### Le vetrine "TIPO C" :

Fanno parte di questa tipologia espositiva le vetrine collocate nella zona destinata agli archetipi e nella sagrestia. Hanno dimensioni di 140(L)x220(H)x50(P) cm. Da un punto di vista compositivo differiscono dalle altre vetrine in quanto non si sviluppano per la loro intera altezza, ma si configurano come delle scatole sospese e sorrette da una struttura lignea indipendente.

Sono realizzate in legno con parti rivestite in tessuto (compatibilmente alla natura degli oggetti esposti) o verniciate con colori e finiture concordate con i responsabili scientifici dell'allestimento .

#### Le vetrine "TIPO D" :

Fanno parte di questa tipologia espositiva le vetrine a leggio. Sono collocate negli ambienti delle cucine e nella stanza commemorativa di Giuseppe Pitre. Da un punto di vista compositivo è possibile assimilare queste vetrine alla tipologia B, seppur mostrano alcune diversità in quanto il piano del tavolo sarà inclinato e l'apertura per il posizionamento degli oggetti non avverrà mediante dei cassetti laterali, ma mediante un'unica anta apribile verso l'alto. La struttura del telaio è lignea con inserti in massello ed in listellare di acero, e con pannelli di multistrato rivestiti in tessuto (compatibilmente alla natura degli oggetti esposti) o verniciate con colori e finiture concordate con i responsabili scientifici dell'allestimento.

#### Le vetrine "TIPO E" :

Se ne contano due sottocategorie (V8, V8.1) che da un punto di vista compositivo sono esattamente identiche ma che differiscono tra loro nelle dimensioni. (280x116cm, 80x140cm per una profondità di 11cm). Saranno collocate lungo il corridoio centrale del corpo principale ed ospiteranno tavolette votive e stampe. Si configurano come delle vetrine sospese aventi struttura di sostegno in legno massello di acero ed ancorate a parete mediante profili d'acciaio e tasselli a muro. Un vetro stratificato sarà posto a protezione delle tavolette appese al muro.

#### Le vetrine "TIPO F-G" :

Se ne contano due sottocategorie (V9, V10) che da un punto di vista compositivo sono esattamente identiche ma che differiscono tra loro nelle dimensioni. (119x40cm, 137x40cm per una profondità di 6cm). Si configurano come delle nicchie a parete protette da un vetro temperato di 10mm ancorato a muro mediante dei distanziali in acciaio inox. Tale tipologia di vetrina la ritroviamo nelle cucine ed esporrà i piatti della tradizione popolare.

#### Le vetrine "TIPO H" :

Fa parte di questa tipologia espositiva la vetrina collocata nella zona destinata agli archetipi. Ha una dimensione di 385x110cm per una profondità di 30cm. Da un punto di vista compositivo questa vetrina si può assimilare al TIPO C, ma differisce da quest'ultima in quanto si configura come una scatola sospesa, non poggiante per terra e sorretta con un sistema di ancoraggio laterale a parete.

I materiali utilizzati sono sempre il massello di acero, il listellare di acero e i pannelli di multistrato da 10mm rivestiti in tessuto ignifugo (compatibilmente alla natura degli oggetti esposti) o verniciate con colori e finiture concordate con i responsabili scientifici dell'allestimento.

#### Le vetrine "TIPO I" :

Se ne contano sei e sono collocate in chiesa all'interno di nicchie laterali. Sono destinate all'esposizione delle statuette del presepe del Matera. La vetrina è costituita da una parte fissa con struttura in scatolare metallico e pannellature di chiusura in gesso rinforzato con fibra di vetro e da un'anta mobile in legno con vetro multistrato di sicurezza. Sarà dotata di ripiani in vetro stratificato da 6/7mm sorretti da supporti cromati montati su cremagliere. I materiali utilizzati sono sempre il massello e il listellare d'acero, e i pannelli interni rivestiti in tessuto ignifugo (compatibilmente alla natura degli oggetti esposti) o verniciate con colori e finiture concordate con i responsabili scientifici dell'allestimento.

#### Le vetrine "TIPO L" :

Sono collocate nei locali delle ex-scuderie. Sono destinate ad accogliere le marionette dell'opera dei pupi. Le loro dimensioni sono 120x75x360cm. La struttura lignea della vetrina è realizzata in listellare di acero con inserti in massello e si configura come una scatola chiusa su tre lati ed apribile mediante un'anta mobile in vetro temperato da 10mm ancorata alla struttura con delle cerniere a scatto regolabili.

#### **La Panca**

Ha dimensioni di 135 cm in lunghezza, 45 cm in profondità e 45 cm in altezza. E' costituita da pianale e laterali in legno massello di acero dello spessore di cm.5 , con incastri ammaschiati, barre di rinforzo in tubolari d'acciaio del diametro di 42 mm. La panca sarà corredata anche di cuscino delle dimensioni di cm. 128x40x5 con imbottitura in gommapiuma ignifuga e rivestimento in tessuto ignifugo.

#### **Il bancone**

Il bancone biglietteria è costituito da un sistema di tre mobili: uno centrale e due laterali..

Il bancone centrale è quello destinato all'interfacciamento con i visitatori. E' costituito da:

- pianale e laterali in legno massello di acero con incastri ammaschiati;
- ripiano in legno massello di acero;
- carabottino in listellare di acero.

I due banconi laterali invece sono adibiti alle attività degli operatori e sono così configurati:

1) Il primo sarà sagomato ad U e avrà una dimensione di lato 76 cm di lunghezza, alto 113 cm e profondo 35 cm. Su tale struttura si ancora una porta-passaggio in listellare di acero avente una dimensione di 60cm, da realizzarsi secondo i disegni di progetto.

I materiali utilizzati sono:

- pannello in listellare di acero;
- laterale in massello d'acero;
- ripiano in listellare d'acero;

2) Il secondo sarà sagomato ad L e avrà una dimensione di lato 140 cm di lunghezza, alto 113 cm e profondo 35 cm. da realizzarsi secondo i disegni di progetto, costituito da:

- pannello in listellare di acero;
- laterale in massello d'acero;
- ripiano in listellare d'acero;

Sul mobile suddescritto troveranno posto il monitor per il controllo del sistema di videosorveglianza e il DVR per la registrazione delle immagini riprese.

Fanno parte della realizzazione degli arredi la fornitura e installazione del rivestimento delle porte di passaggio, la realizzazione di controbussole in vetro temperato dotate di maniglioni antipánico.

Il progetto prevede altresì la fornitura e installazione di supporti reggimensola, mensole in vetro, manichini per la esposizione degli abiti.

E' compresa all'interno del progetto la fornitura e installazione di supporti per apparato didascalico costituito da pannelli illustrativi e contenitori per targhette. Il contenuto dell'apparato didascalico (testi, immagini, etc..) sarà messo a punto e fornito, con le caratteristiche grafiche e di stampa, dai responsabili scientifici dell'allestimento.

Per una ulteriore dettagliata descrizione delle vetrine e arredi su disegno, dell'apparato didascalico nonché delle lavorazioni in generale previste, si rimanda agli elaborati grafici e agli articoli d'elenco prezzi di cui al presente progetto.